

home
theater

BLUE SKY

MEDIA DESK 2.1 E UPGRADE KIT 5.1

SISTEMA DI ALTOPARLANTI HT

Apoca distanza dall'importazione in Italia dei primi sistemi Blue Sky International (il System One e il 5.1 presentati con ottime recensioni anche su queste pagine meno di tre anni fa), la dinamica outsider del monitoraggio professionale near field ha ormai diversificato la gamma sia in alto che in basso: con il sistema qui in prova punta alla sonorizzazione stereofonica e multicanale di project studio entry level e installazioni domestiche. Le caratteristiche peculiari, innovative e vincenti di questa Casa, fondata negli USA da un gruppo di uomini provenienti dai settori marketing e R&D di noti marchi del professionale quali Beyer, Klark-Technik, JBL, Infinity e confluiti negli Audio Design Labs, sono state la scelta di fornire sistemi sub più satelliti completi ma upgradabili secondo necessità, la scelta di utilizzare componentistica seria prevalentemente di origine scandinava per i trasduttori, la realizzazione di un progetto accurato comunque ottimizzato per il massimo contenimento dei costi. Il mondo del professionale non è un mondo tenero, ma le idee e so-

prattutto l'ottimo rapporto qualità/prezzo dei sistemi Blue Sky hanno da subito fatto breccia nei cuori dei sound engineers e dei producers di mezzo mondo, Belpaese compreso, ponendosi in diretta ed agguerrita concorrenza con nomi del calibro di Genelec, Dynaudio, M&K ed altri da anni standard consolidati nel campo dei diffusori per il near field monitoring: un grosso risultato tra tutti, la fornitura completa dei sistemi di monitoraggio 2.1 e 5.1 per i famosi studi Skywalker Sound della Lucasfilm! Come vedremo, anche questo nuovo e piccolo sistema entry level sembra non sfuggire alla prassi consolidata.

Il sistema Media Desk 2.1

Blue Sky, come consuetudine, offre l'opportunità di iniziare da un sistema minimale 2.1 stereofonico a due canali con l'aggiunta di un subwoofer dedicato, il tutto completo di amplificazione finale per ciascuno degli elementi presenti. La filosofia del sistema sub più satelliti, nata negli anni Ottanta ad opera del costruttore americano Miller &

Kreisel già citato, separando fisicamente i trasduttori della gamma bassa dal cabinet del diffusore permette di risolvere brillantemente una serie di problemi relativi all'installazione in ambiente; i sistemi splittati e attivi, in questo caso con amplificazione e controlli centralizzati nel subwoofer, permettono di risolverne molti altri relativi all'interfacciamento elettrico ed all'ottimizzazione del sistema di diffusione stesso.

Tolto il voluminoso ed articolato imballo unico per tutto il sistema, ci si trova davanti a due piccoli, ma non minuscoli, satelliti e ad un cubotto da una quarantina di centimetri di lato, anch'esso di limitato ingombro ma abbastanza pesante da tradire un sostanzioso contenuto. La fattura dei cabinet è molto curata, le superfici sono verniciate in un grigio medio satinato con effetto tecnologico ma comunque abbastanza discreto e facilmente inseribile in un arredo moderno. I satelliti presentano un baffle di spessore maggiorato rispetto a quello dei pannelli laterali, in MDF da 18 mm, sporgente rispetto al volume posteriore e modanato con funzioni antidiffrazio-

L'UpGrade Kit 5.1 che amplia a cinque il numero di satelliti, identici, amplificati dall'elettronica interna al sub e controllati da un comodo telecomando.



Distributore per l'Italia: Grisby Music S.r.l., S.S. 16 km 309,530, 60027 Osimo (AN). Tel. 071 7108471

Prezzo: sistema completo 2.1 Euro 721,00 (UpGrade Kit 5.1 Euro 721,00)

CARATTERISTICHE DICHIARATE DAL COSTRUTTORE

SATELLITE 4,0

Tipo di diffusore: sospensione pneumatica. **Numero delle vie:** due. **Woofers:** 1 da 100 mm. **Tweeter:** 1 da 25 mm cupola morbida. **Risposta in frequenza:** 110-20.000 Hz ± 3 dB. **Frequenza d'incrocio:** 2 kHz. **Dimensioni (lxhxp):** 15,5 x 24 x 15 cm. **Peso:** 2,2 kg.

SUB 8M

Tipo di diffusore: sospensione pneumatica. **Numero delle vie:** una. **Woofers:** 1 da 200 mm. **Risposta in frequenza:** 35-110 Hz ± 3 dB. **Frequenza d'incrocio:** 110 Hz. **Potenza amplificatore woofer:** 65 W. **Potenza amplificatori satelliti:** due (cinque) da 55 W. **Ingressi L, R, C, LS, RS:** sbilanciato 5 kohm (-10 dBV), bilanciato 20 kohm (+12 dBu), bilanciato 52 kohm (+24 dBu). **Ingresso LFE:** sbilanciato, bilanciato. **Dimensioni:** 35,5 x 40,5 x 37,5 cm (lxhxp). **Peso:** 20,2 kg.

ne sui bordi; per ragioni analoghe, i trasduttori sono montati a filo, incassati in fresature ricavate sul pannello in MDF da 25 mm. La struttura è rinforzata da tasselli angolari, con impressione ed effetto di rassicurante solidità, e l'interno è completamente riempito di fibra di poliestere per lo smorzamento dell'emissione posteriore dell'altoparlante. Il piccolo woofer, montato in sospensione pneumatica, presenta una membrana plastica emisferica da 80 mm; la struttura è in ghisa, e supporta il piccolo motore magnetico in neodimio schermato per le interferenze video. Il tweeter, artefice con quest'ultimo delle ottime performance sonore del diffusore, è un miniaturizzato e tecnologico componente Vifa con cupola morbida da 25 mm e magnete sempre in neodimio raffreddato con una alettatura radiale. La componentistica del filtro di crossover è montata ordinatamente su una basetta di circuito stampato solidale alla vaschetta posteriore destinata all'alloggiamento dei morsetti dorati tradizionali a vite. Non è prevista una griglia di protezione degli altoparlanti ma, a beneficio di una installazione sicura, sono previste madreviti sia sul fondo che sul pannello posteriore del satellite per il fissaggio a staffe; sul pannello di fondo, nel caso

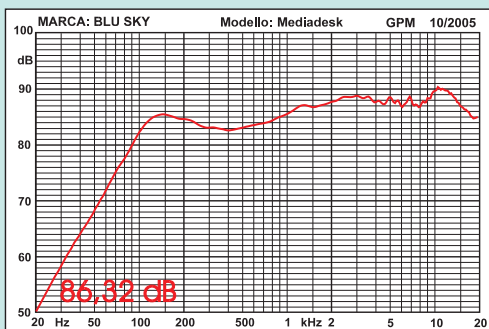
si opti per il semplice appoggio su una superficie piana, troviamo degli utili gommini antiscivolo e un sistema a vite per la regolazione dell'inclinazione del diffusore. Il mobile del subwoofer è come per i satelliti realizzato con pannelli in MDF da 18 mm e baffle maggiorato in tre strati con spessore fino a 40 mm; buona parte del volume interno è destinata all'alloggiamento dell'elettronica di controllo e amplificazione del sistema a 2.1 canali e ad un secondo vano per la scheda dell'eventuale espansione multicanale. Le pannellature interne, unitamente ad angolari in posizioni opportune, fungono da utile rinforzo alla struttura del cabinet. Il piccolo sub è il fulcro funzionale dell'intero sistema e raccoglie ordinatamente sul lato posteriore tutte le connessioni e i controlli previsti. Su una piastra metallica avvitata al pannello, oltre alla classica alettatura necessaria per lo smaltimento del calore prodotto dai tre finali per il pilotaggio del woofer del sub e dei due satelliti, trovano posto i connettori per gli ingressi, sia sbilanciati che bilanciati, i potenziometri per il controllo del livello di sistema e del livello del sub, un attenuatore per gli ingressi bilanciati, un'uscita bilanciata per il loop su un ulteriore subwoofer, un commutatore



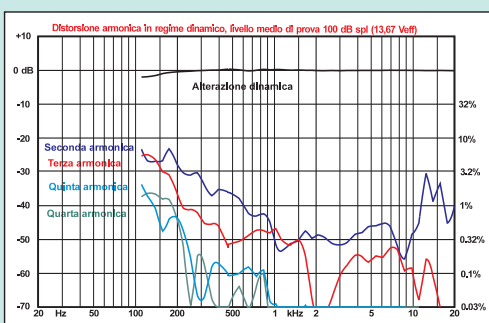
BLUE SKY Media Desk – Matricola n. 01002651 B

CARATTERISTICHE RILEVATE

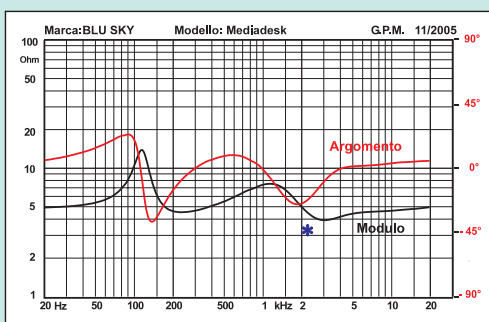
Risposta in frequenza con 2,83 V/1 m



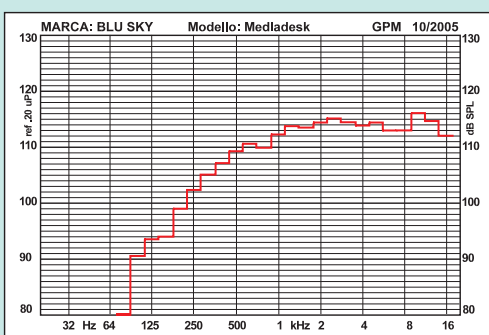
Distorsione di 2^a, 3^a, 4^a, 5^a armonica ed alterazione dinamica a 100 dB spl



Modulo ed argomento dell'impedenza



MOL Livello massimo di uscita: (per distorsione di intermodulazione totale non superiore al 5%)

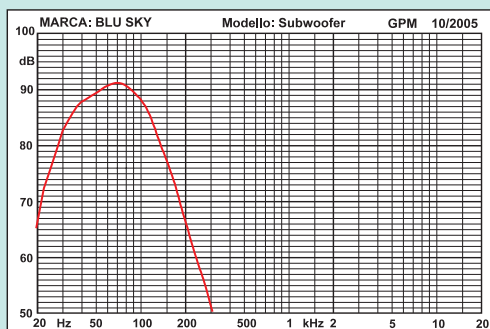


La risposta in frequenza del satellite Blue Sky è caratterizzata da un andamento in salita, dovuto in parte alle ridotte dimensioni del pannello frontale. Possiamo notare comunque una buona regolarità della gamma media ed alta, a cui corrisponde ad un livello inferiore di circa sei decibel in gamma bassa. A queste frequenze l'andamento è regolare ed allineato alla teoria della cassa totalmente chiusa con fattore di merito superiore al canonico 0,707. Il grafico dell'impedenza mostra la risonanza a circa 120 Hz, con un andamento del modulo abbastanza regolare e la massima condizione di carico spostata in gamma media, ove l'ampli vede un minimo pari a 3,36 ohm resistivi. Come era lecito

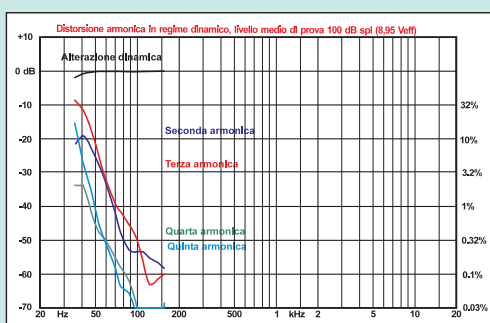
BLUE SKY Media Desk SUBWOOFER – Matricola n. 01002651 A

CARATTERISTICHE RILEVATE

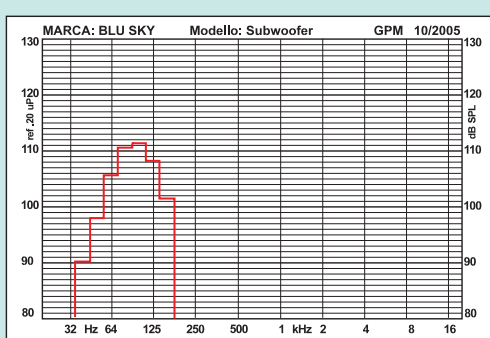
Risposta in frequenza con 2,83 V/1 m



Distorsione di 2^a, 3^a, 4^a, 5^a armonica ed alterazione dinamica a 100 dB spl

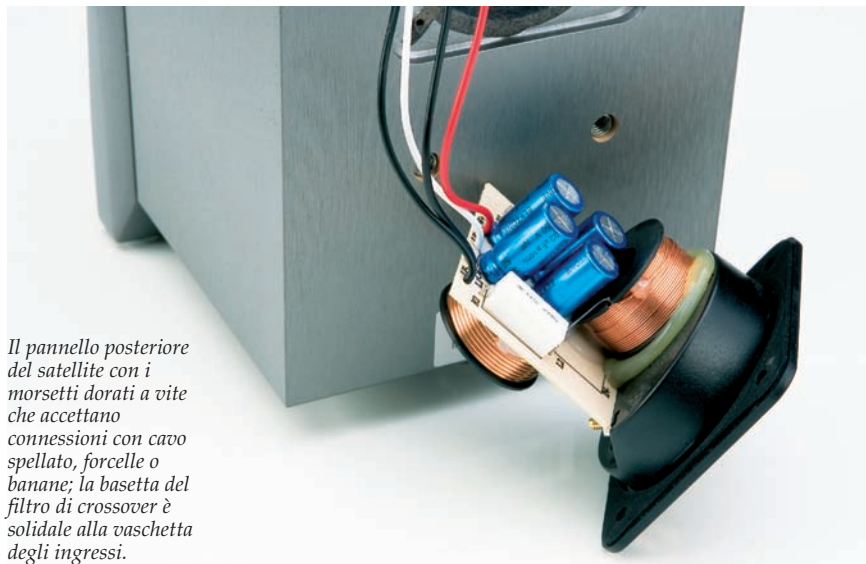


MOL Livello massimo di uscita: (per distorsione di intermodulazione totale non superiore al 5%)



aspettarsi, la misura della distorsione armonica eseguita a 100 decibel di pressione media parte da valori abbastanza elevati e poi pian piano diminuisce fino a valori "costumati" appena oltre i 300 Hz. L'unica caratterizzazione di questa misura è costituita dalla quinta armonica che, elevata come la quarta in gamma mediobassa, riesce a precederla per un consistente intervallo di frequenze in gamma media. Va notato anche il leggero accenno di compressione in gamma bassa, nelle vicinanze della frequenza di risonanza. La MOL sale in maniera continua superando a 250 Hz i 100 decibel ed a 630 Hz i 110 decibel, una prestazione di buon livello che vede la pressione indistorta attestarsi in gamma media ed alta a cavallo dei 104 decibel. Il subwoofer ha un comportamento in linea col satellite, con una risposta non estesissima ma comunque ben presente in gamma bassa. La distorsione armonica appare abbastanza elevata alla pressione di 100 dB, con tutte le armoniche che poi discendono abbastanza velocemente a valori normali all'aumentare della frequenza. Anche in questo caso possiamo notare come le armoniche dispari siano spesso maggiori di quelle pari e come al limite basso della misura sia presente una certa compressione dinamica. La curva della MOL parte dal basso dei 90 decibel e sale rapidamente fino a superare i 110 decibel nella gamma del massimo impatto.

G.P. Matarazzo



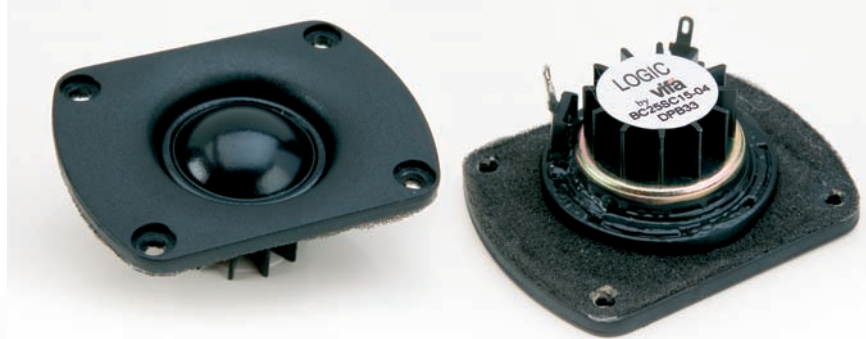
Il pannello posteriore del satellite con i morsetti dorati a vite che accettano connessioni con cavo spellato, forcelle o banane; la basetta del filtro di crossover è solidale alla vaschetta degli ingressi.

per le modalità di funzionamento 2.1 o 5.1 e i morsetti a vite, dorati, per le uscite di potenza verso i due satelliti; la stessa piastra accoglie ovviamente la vaschetta standard per il cordone di rete, il selettore di tensione, un fusibile e il pulsante di accensione.

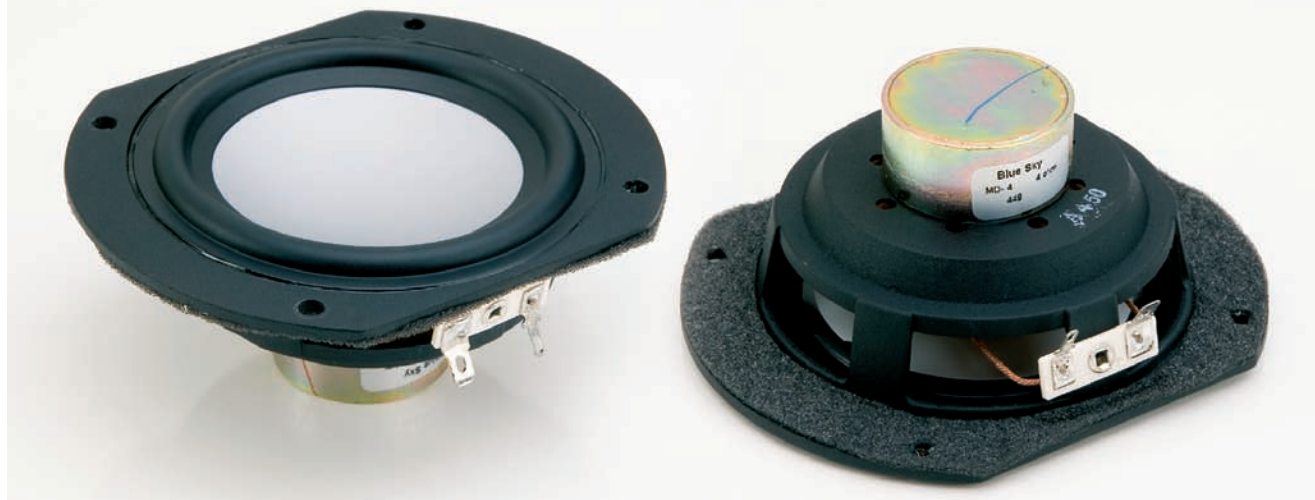
Tutta l'elettronica di bordo, eccezion fatta per un poderoso trasformatore toroidale fissato all'interno del mobile, risiede su due schede dedicate, rispettivamente, una agli ingressi e controlli, l'altra all'amplificazione dei tre canali, basata su amplificatori monolitici High Performance National LM3886T specificamente disegnati per applicazioni audio di qualità; la componentistica è tradizionale, di ottima qualità e ordinatamente montata sulle due piastre. La filtratura dei satelliti avviene elettronicamente alla frequenza fissa di 110 Hz, abbastanza in basso da non permettere la facile localizzazione della sorgente delle emissioni e compromettere la ricostruzione ste-

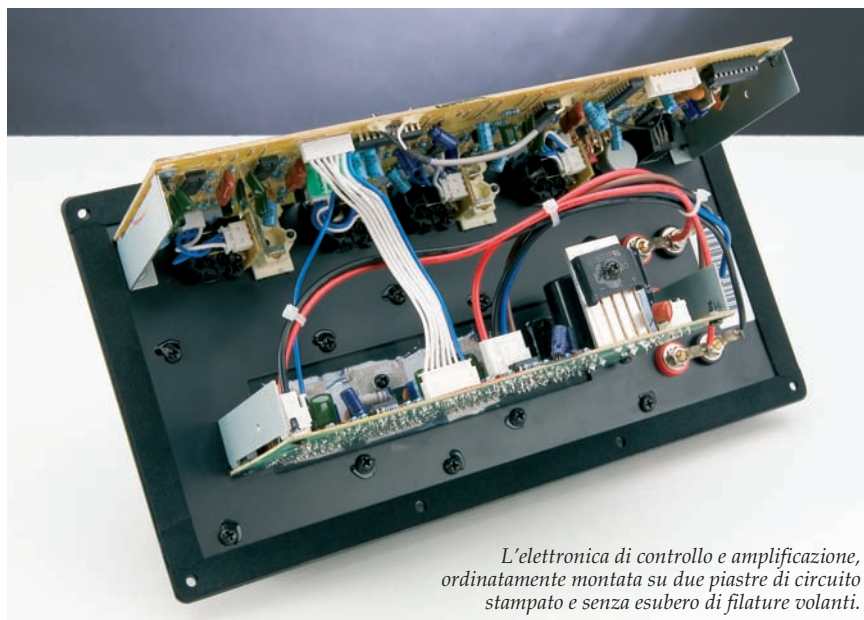
reofonica ma sufficientemente in alto per svincolare i satelliti dalla riproduzione di quelle porzioni di banda audio energeticamente difficili da digerire per trasduttori di così piccole dimensioni. Non è previsto alcun controllo della fase relativa alle emissioni di sub e satelliti. Incassato in una fresatura del baffle frontale e protetto da una griglia in tela di forma circolare

troviamo poi il trasduttore incaricato di riprodurre tutto quello che arriva al sistema con frequenze da 20 a 110 Hz. L'altoparlante, montato in sospensione pneumatica in un volume limitato e completamente riempito di fibra di poliestere con funzione smorzante, presenta una robusta struttura in lamiera stampata e la schermatura video completa, tranne che per un foro di



I midwoofer e tweeter del satellite sono dotati di piccoli ma potenti magneti in neodimio.





L'elettronica di controllo e amplificazione, ordinatamente montata su due piastre di circuito stampato e senza esubero di filature volanti.

ventilazione, del buon complesso magnetico; la membrana, di diametro effettivo di 150 mm, è in carta trattata con funzione antirisonante e la sospensione è in gomma morbida.

Completano le dotazioni standard quattro utili piedini in materiale plastico ed a punta, avvitati sul fondo, amovibili e in caso sostituibili con altri di tipo differente.

L'Upgrade 5.1

Un secondo imballo, leggermente più piccolo del precedente, racchiude tutto il necessario che Blue Sky fornisce per estendere il sistema Media Desk al monitoraggio multicanale 5.1. Il kit di espansione prevede altri tre satelliti identici ai primi due e da destinare ai canali centrale e surround

destro e sinistro, un secondo modulo elettronico per la connessione, il controllo e l'amplificazione dei suddetti tre canali aggiuntivi, un controllo remoto per la gestione dei livelli. Tra le connessioni per gli ingressi, presenti sempre sia in versione bilanciata che sbilanciata, troviamo anche quella per il canale LFE degli effetti a bassa frequenza, per il quale viene prevista la possibilità di commutazione tra il collegamento flat a livello 0 dB o il ripristino dei +10 dB, da standard, solitamente tolti in fase di mixing per garantire l'adeguato headroom dinamico.

Il comodo telecomando remoto fornito, connesso all'elettronica tramite un connettore RJ-11 e un cavo sufficientemente lungo, permette tramite un semplice microprocessore, oltre e diversamente dal solo

controllo globale presente sul pannello posteriore, la gestione separata dei livelli relativi di tutto il sistema entro un range di ± 6 dB.

Nessuna differenza ovviamente dal punto di vista circuitale e della componentistica rispetto all'elettronica del primo modulo.

Utilizzazione

I sistemi attivi, con amplificazione integrata nel sistema di altoparlanti, non sono molto diffusi in ambito hi-fi, mentre sono praticamente la norma in ambito professionale: il punto di forza di questa tipologia di diffusore, che dovrebbe farne riconsiderare la possibilità di utilizzo anche in campo consumer, risiede nell'interfacciamento ottimale ampli/carico garantito dal costruttore e che svincola l'utente dalla ricerca, difficile e non necessariamente sempre fruttuosa, di un accoppiamento ideale. Da molti anni poi la qualità di riproduzione dei migliori sistemi attivi di monitoraggio professionale da studio è del tutto equivalente a quella dei migliori sistemi domestici, con il plus di una maggiore robustezza e, solitamente, di un miglior rapporto qualità/prezzo.

Il sistema Blue Sky in prova è specificamente indirizzato ad un utilizzatore professionale, seppure di fascia entry level, tant'è che nel materiale informativo a corredo troviamo esclusivamente traccia di connessioni a mixer o schede audio per registrazioni e montaggio su workstation: il sistema è appositamente pensato per ascolti ravvicinati, fino ad un metro o meno, ma si presta ovviamente ed è caldamente raccomandabile anche per usi diversi, più consumer, o per il semplice ascolto della musica. La vocazione pro è sicuramente confermata dalla tipologia delle connessioni presenti, tutte bilanciate

La struttura ben dimensionata e più tradizionale del woofer del sub, magneticamente schermata per l'eventuale uso in prossimità di schermi CRT.



anche se duplicate da quelle sbilanciate, e dalla logica dei controlli pensati più per una postazione di lavoro che non per il salotto di casa. Nel caso di questo Media Desk la scelta di accentrare ingressi, controlli e amplificazioni sul pannello del sub permette, a differenza della maggior parte dei sistemi attivi, di semplificare l'installazione, evitando anche di dover portare l'alimentazione ad ogni satellite e rendendo il sistema molto più simile ad un normale impianto consumer con diffusori passivi. Nell'utilizzo pratico si apprezzano appieno tutte le possibilità di gestione del sistema, preimpostato dal costruttore e pensato per essere adoperato con facilità, e non si avverte la mancanza di alcunché: l'installazione in ambiente è semplificata dal limitato ingombro dei componenti il sistema e la possibilità di posizionare la sorgente per le basse frequenze nel posto migliore per il corretto bilanciamento delle risonanze modali, non necessariamente coincidente con la migliore collocazione dei satelliti, permette performance acustiche inaspettate nonostante le dimensioni ed il costo dell'insieme. L'upgrade multicanale intelligentemente progettato ne allarga semplicemente la flessibilità d'impiego alle applicazioni più attuali, comprese naturalmente quelle dell'home theater (seppure in scala ridotta esclusivamente per piccoli ambienti, vista la potenza non straripante a disposizione). La regolazione dei livelli di ciascun canale tramite il comando remoto è veramente semplice e pratica (chiaramente disponendo almeno di un fonometro e di un segnale di test), come pure si rivela pratico il controllo del volume generale direttamente dal punto d'ascolto nel caso di utilizzazione domestica (come detto sopra).

Conclusioni

Il Media Desk conferma quanto di buono si era già sentito da casa Blue Sky con i prodotti di costo e prerogative superiori: realizzazione curata, ottime prestazioni tecniche e sonore, flessibilità e facilità d'utilizzo, per un sistema completo progettato e assortito con intelligenza. Sui moduli delle elettroniche campeggia in bella evidenza un chiaro Made in China che, visto il livello della realizzazione, avrebbe potuto essere sostituito con qualunque altro marchio di fabbrica occidentale: se lo standard qualitativo può essere questo, magari a partire da un buon progetto fatto altrove, ben venga anche il Made in China se permette al professionista o al semplice appassionato consumer di fruire di ottimi prodotti ad un prezzo competitivo.

Rocco Stefano Valletta



Il pannello posteriore del subwoofer chiuso per il sistema 2.1 e aperto con il secondo vano per l'alloggiamento dell'UpGrade a 5.1 canali (notare il generoso dimensionamento del toroidale di alimentazione).



L'ASCOLTO

Rieccomi qui, dopo diversi anni dall'ultima recensione pubblicata su una rivista specializzata, ad accingermi con il beneplacito del Direttore Lucchesi ad un test di un diffusore acustico, un lavoro che continuo a non riuscire a vedere come tale, consentendomi di passare più di qualche tempo attorno ad oggetti che amo ed all'ascolto della mia musica preferita...

In ogni caso, installato velocemente e posizionato con la necessaria cura nel mio ambiente d'ascolto, il sistema Media Desk è subito pronto per restituire una bella quantità di buona musica. Considerato il piccolo volume del mio studio, la configurazione è praticamente quella raccomandata dal costruttore, con i diffusori a circa 150 cm dal punto d'ascolto; dopo qualche prova e anche un cambio di lettore CD, opto per il collegamento diretto in bilanciato, sonicamente più corposo, controllando il tutto con il comodo remoto del kit di espansione 5.1.

La prima positiva impressione scaturisce dalla perfetta omogeneità di riproduzione e dalla virtuale assenza di sconnessione tra sub e satelliti, segno di un progetto effettuato con attenzione: anche con il sub in posizione laterale, quindi non simmetricamente disposto rispetto ai satelliti, non mi è possibile percepirne il posizionamento e, soprattutto, non percepisco l'incrocio con la via alta, che molto energicamente regala un bel medio-basso a dispetto delle limitate dimensioni del trasduttore. La gamma profondissima non è al livello energetico del basso, ma la fisica continua ad essere qualcosa di ineluttabile e le di-

mensioni del piccolo woofer nel sub sono quelle che sono: in ogni caso ascoltando musica rock o anche jazz, difficilmente vi servirà di arrivare a 20 Hz e comunque non credo che questo sistema nasca o possa venir acquistato per questi scopi. La dinamica è molto buona e tutta la roba, e di roba nei dischi degli Steely Dan d'epoca o più attuali ce n'è parecchia, sembra venir fuori senza sforzo o indurimenti e con il giusto punch. L'impostazione del registro più alto è corretta e, soprattutto, come piace a me, sufficientemente aperta ma controllata come deve essere la restituzione da un sistema che è stato progettato come strumento di lavoro e che potrebbe essere ascoltato per molte ore di seguito senza dover provocare fatica d'ascolto. Il dettaglio e l'articolazione sono buoni sia con le voci che con gli strumenti a solo e, a livelli di ascolto normali, anche con gruppi più ampi di strumenti. Dal punto di vista della ricostruzione prospettica, il risultato raggiunto da queste piccole Blue Sky appare più che apprezzabile, con una scena, seppure non profondissima, stabile e ben sviluppata nelle due dimensioni, quando la registrazione lo permette.

In più riprese, in giorni diversi, ho continuato le sessioni d'ascolto finendo, come succede solo quando trovi il giusto feeling con i tuoi giocattoli, ad ascoltare la musica invece dell'impianto, tirando fuori quei dischi anni '70 che non sentivo da tempo e che magari non sono proprio di musica come si deve o quelli meglio registrati ma... ragazzi, che musica quegli anni '70!

R.S.V.